

Condivisione di fede

Abbiamo iniziato questa settimana con l'invito a lasciarci guardare da Dio, così come la Samaritana, sebbene riluttante a un primo impatto, si è lasciata guardare dentro da Gesù. Sentendosi dire "tutto quello che aveva fatto", si rende conto che Gesù è un profeta, capace di guardare in profondità. Ma non si sente giudicata, bensì amata. Gesù si rivela come messia proprio a lei, una straniera rispetto al suo popolo di appartenenza, e per di più una rinnegata proprio a causa della sua situazione familiare che suscita scandalo.

Oggi invece abbiamo ascoltato questa Parola del Vangelo che ci invita a fare cose assurde e impossibili per ogni essere umano: amare i nemici, pregare per chi ci perseguita. E questo è motivato dall'essere figli di Dio. Ci invita inoltre a essere perfetti come è perfetto il Padre celeste.

***Signore,
per quanto io mi sforzi di giungere alla perfezione
non saprò mai essere come te.
È già difficile lasciarmi guardare da te,
è già difficile accettarmi per quello che sono.
Io non voglio essere perfetto,
ma cercare di accettare l'invito che tu mi rivolgi:
«Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».
Cercherò di lasciarmi condurre per mano,
proverò ad affidarmi per lasciarmi guardare,
senza la pretesa di voler guardare te,
che sei immenso e irraggiungibile,
ma anche vicino e paternamente comprensivo,
capace di accettare la mia fragile umanità,
da te creata a tua immagine e somiglianza.
La strada è insieme corta e lunga:
corta è la tua perché tu ti sei addirittura annullato
per essere vicino a me;
lunga è la mia perché tanto devo ancora camminare
per amare i miei nemici e pregare per i miei persecutori.
Signore, resta accanto a me. Amen.***